

Bombardamenti quelle storie in un armadio

Cimeli dell'estate del 1943 raccolti da appassionati di storia della nostra città

Ricordi di guerra in mostra. Aneddoti, vecchie pagelle scolastiche, medaglie, elmetti, articoli di giornale. Non è la vetrina di un rigattiere, ma il singolare materiale didattico per le lezioni sui «giorni della tragedia», ovvero gli anni del secondo conflitto mondiale vissuti nel capoluogo dauno, tenutesi presso l'Università del crocese.

«Non soltanto si è pensato - spiega Pino Donatacci, uno dei docenti - ad un approfondimento sulle giornate relative ai bombardamenti americani del luglio del '43, ma si è voluto dare anche spazio a riflessioni sul

quartiere e gli stessi genitori dei miei alunni mi regalano qualcosa che sia legato al periodo dei bombardamenti. Ultimamente mi è stato fatto dono di alcuni documenti riguardanti lo sfollamento, una famiglia mi ha regalato una croce al merito appartenente al nonno che stava per finire nel sacchetto della spazzatura; ed ancora documenti sui fasci femminili».



Sulla passerella destinata ai



RICORDI DI GUERRA

Sopra da dx
Pino
Donatacci,
Salvatore
Aiezza e
Tommaso
Palermo.
Accanto
Giacinto Sica

no cioccolata e musiche da ballo a noi sconosciute. Mi piaceva raccogliere tutto ciò che lasciavano gli americani, compreso dei libri, che ho custodito gelosamente ed ora ho donati alla nostra università, come testimonianza di quegli anni e credo che possano essere utili alle nuove generazioni per conoscere la nostra storia attraverso racconti da toccare con mano». La vetrina dei ricordi di guerra, ha in realtà anche uno scopo: «Ci piacerebbe che tutto il materiale che abbiamo raccolto venisse custodito nel museo», sottolinea Salvatore Aiezza, appassionato di storia foggiana.

Durante uno degli incontri dedicati ai bombardamenti del 1943 è stato presentato il volume di Lucio Masullo «Quando a Foggia c'erano gli americani». I ricavati della vendita dei testi serviranno a sostenere la causa del Comitato per la realizzazione del monumento alle vittime dei bombardamenti.

Lorita Bruno

L'università del
Crocese ha dedicato
un ciclo di incontri a
quei terribili giorni

perché Foggia sia stata così pesantemente bombardata».

A chiudere il ciclo di incontri sulla triste pagina di storia foggiana, la lezione sulla ricerca dei cimeli di guerra un modo per toccare con mano, i giorni bui e disperati vissuti nel capoluogo dauno.

Fra gli appassionati dei ricordi di stampo bellico, c'è Tommaso Palermo, 36 anni foggiano, docente di storia: «Raccolgo oggetti e storie ca-

cimeli di guerra, anche libri militari in inglese: «Mi piace collezionare tutto ciò che è legato alla seconda guerra mondiale - spiega Giacinto Sica, 87 anni, docente di giochi e mestieri all'università del crocese - Al tempo degli americani a Foggia, posso dire che io c'ero ed all'epoca per strada i ragazzini come me, imparavano qualcosa d'inglese grazie proprio ai militari degli States, questi ultimi regalava-